

si dirà : si possono fare delle manovre fuori della città ; ma bisogna considerare che prima che siano finiti i raccolti, che comincino i seminerii, non vi sono che venti o trenta giorni, nel qual frattempo vi sono le piogge che impediscono, ed è assolutamente impossibile il poter manovrare.

Egli è pertanto necessario che vi sia una piazza dove la divisione militare che è colà concentrata possa manovrare.

**DURANDO, relatore.** L'onorevole ministro della guerra mi ha appuntato di una specie di contraddizione, perchè io nella relazione manifestai l'utilità di questa piazza, e poi conclusi col rigettarne il credito richiesto.

Io confesso francamente che quando fu presentato il bilancio, era disposto a fare il possibile onde la Commissione generale del bilancio approvasse questa spesa, la quale, se non indispensabile ed urgentissima, è utilissima.

Se non che essendosi poi presentato l'appendice al bilancio colle richieste di non lievi somme, la Commissione sentì la necessità che v'era di restringere le spese di quest'anno per quanto era possibile, e propose perciò la radiazione della cifra allogata in questa categoria.

La Commissione, sebbene persista nella sua opinione, si rimette però in proposito alla saviezza della Camera.

**CASANOVA.** Ogni qualvolta si fa cenno di Alessandria, se ne parla come di un centro strategico dello Stato. Io non mi ostenderò ora per chiarire, come nello stato attuale delle cose, questa sia un'illusione, ed un'illusione fatale. Quello che posso assicurare è che, come dianzi diceva il signor ministro, la guarnigione di Alessandria è forte almeno come quella di Torino, mentre la piazza d'armi di quella è circa la sesta parte dell'estensione di questa.

Io reputo dunque che tale spesa sia necessaria, e che, ove essa si neghi, il concentramento che abitualmente si crede possibile in Alessandria, si renderà al tutto illusorio.

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** Sebbene non poco alieno dal promuovere nuove spese, stimo che siavi un motivo grave per approvare quella su cui ora si discute.

Alessandria è fuor di dubbio la principale piazza d'armi del nostro Stato, e se si dovesse fare un concentramento di forze, colà probabilmente si opererebbe. Secondo il nostro sistema militare non ritenendosi sotto le armi che una parte delle truppe, quando occorresse di chiamarle, sarebbe mestieri avere un sito per addestrarle agli esercizi militari.

Oltre di che addurrò altresì a tal uopo una ragione finanziaria.

In Alessandria vi sono molti terreni gravati da servitù militari. Io ho sovente, non dirò querele, ma discussioni col ministro della guerra onde restringerne e liberarne questi terreni per trarne partito.

Ho già ottenuto dal mio collega che quella parte di terreno che si trova fra lo scalo e la città fosse liberata dalla servitù militare ; e questo terreno potrà essere oggetto d'una transazione colla città d'Alessandria, che io credo sia per tornare vantaggiosa ed alla città ed al Governo. Vi sono pure altri terreni che potremo ottenere dal dicastero della guerra. La Camera concedendo che sia fatta questa spesa per la nuova piazza d'armi, somministrerà al ministro delle finanze mezzi per potere vincere le difficoltà mosse dall'onorevole mio amico e collega ministro della guerra, non che quelle degli antichi miei colleghi gli ufficiali del Genio che sono tenacissimi di queste servitù militari. *(Si ride)*

Prego quindi la Camera a voler concedere questo credito, poichè dal lato prettamente finanziario non si fa in definitiva un cattivo contratto.

**MELLANA.** Sono io che l'anno scorso ho proposto che fosse tolta questa somma dal bilancio ; ma, se ben ricorda la Camera, io non ho proposto che fosse tolta per altre considerazioni che non fossero finanziarie ; ho riconosciuto anch'io essere indispensabile una piazza d'armi proporzionata alla guarnigione, ed ho pur detto che la Camera non doveva illudersi a questo riguardo, perchè le 24,000 lire che si chiedevano, sarebbero poi diventate 200,000, ove si calcolasse il valore del terreno demaniale da occuparsi, giacchè le lire 24,000 erano solo per ridurre quel terreno. Ho pure detto l'anno scorso che la Camera poteva assentire tale occupazione di terreni, e la somma domandata, quando il Ministero avesse dichiarato di mettere poi in vendita l'attuale piazza d'armi, giacchè l'averne una capace era giusto, l'averne due era inutile lusso.

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** *(Interrompendo)* Ho parlato dei terreni che sono fra la città e la stazione, ed è ben inteso che, se si fa una nuova piazza d'armi, venderemo l'antica.

**MELLANA.** Quand'è così, ne sono soddisfatto ; ma mi scusi se debbo dire che in nessuna circostanza ho mai inteso per parte dei signori ministri che fossero a tanto disposti, ed è perciò che l'anno scorso mi era opposto allo stanziamento della somma.

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** Credo che per ora non si potrebbe vendere l'attuale piazza d'armi ; ma una volta costrutta la nuova, non vi è motivo per mantenere la piazza d'armi vecchia, la quale non può servire che agli esercizi di dettaglio, pei quali vi sono altri luoghi in Alessandria.

Del resto, la stessa piazza d'armi nuova non essendo così distante, le truppe potranno recarvisi per fare tali esercizi.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Mantelli.

**MANTELLI.** Ho chiesto la parola unicamente per dare qualche spiegazione relativamente alla vendita dell'antica piazza d'armi. Questa non potrà aver luogo se non se quando siasi presa una decisione sia per la linea di fortificazione, sia anche per togliere la servitù militare dai terreni che sono attigui a questa linea.

La linea delle fortificazioni della cinta attuale attraverserebbe la metà della piazza d'armi. Credo che questa linea si debba abbandonare. Se così è, come si è già fatto dalla parte dello scalo, certamente allora la piazza d'armi si può vendere ; ma, dico, bisogna prima venire ad una legge di sistemazione delle fortificazioni, e ad un progetto generale.

Io sono persuaso che l'antica piazza si deve vendere. So che il Governo ha tale intenzione, e vedo che nella stessa relazione si fa cenno di questo, ma credo non si possa nello stesso tempo ottenere la piazza d'armi nuova, e vendere l'antica. Si venderà quando saranno sistemati gli interessi diversi che ci sono fra le finanze, e il dicastero della guerra.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al signor relatore.

**DURANDO, relatore.** Voglio soltanto aggiungere che la Commissione aveva proposto questa riduzione in vista economica, ma dal momento che essa è combattuta dall'onorevole ministro delle finanze, il quale è molto zelante in questa materia, tanto che il ministro della guerra sempre si lagna che gli va togliendo delle spese pei lavori, io credo che la Commissione non farà più difficoltà ; per mia parte almeno sono disposto a votare questa spesa.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Depretis.

**DEPRETIS.** Io non voglio già combattere la formazione d'una nuova piazza d'armi in Alessandria ; avrei troppi avversari, e d'altronde non lo vorrei fare perchè non sarò mai